BALZANO Il presidente del Sant'Angelo sulla querelle del "Chiesa"

«Lo stadio è la nostra casa, ma ora ci servono risposte»

di **Rossella Mungiello**

«Lontano da noi l'idea di portare il calcio fuori da Sant'Angelo, ma abbiamo bisogno di risposte». Perché se da un lato c'è la consapevolezza dei tempi degli enti locali, e vengono riconosciuti i passi fatti da Palazzo Delmati, dall'altro ci sono le necessità non più rimandabili. Dopo la bufera innescata con il comunicato ufficiale di venerdì - con l'annuncio choc sulla possibilità di riconsegnare le chiavi dello stadio "Carlo Chiesa" al sindaco - è il presidente dell'Asd Sant'Angelo 1907 Rino Balzano a tirare le fila degli ultimi giorni.

«Lo stadio "Carlo Chiesa" è la nostra casa, è il luogo simbolo di una storia importante per il calcio dilettantistico, quella del Sant'Angelo - spiega il presidente Balzano - . Noi vogliamo e pretendiamo di restare a "casa" nostra, ma per farlo abbiamo bisogno di tempi e risposte. E quel comunicato è proprio la volontà di dare una scossa alla situazione e al Comune in particolare, pur comprendendo che gli enti hanno i loro tempi. Ci sono questioni non più rimandabili. Negli ultimi tre anni, abbiamo investito qualcosa come 1,5 milioni di euro per portare questa squadra al traguardo della serie D, non avendo nessun altro interesse secondario sul territorio se non la passione. Ci troviamo però un terreno di gioco impraticabile, le manutenzioni a nostro carico, le bollette e le utenze che ci dissanguano e per di più, negli ultimi due anni, non abbiamo potuto contare nemmeno sugli 8mila euro di contributi che venivano assicurati dal Comune, tramite bandi. Gocce nel mare certo, che però destinavamo interamente nel settore giovanile».

Le condizioni in cui si presenta una parte dello storico stadio "Carlo Chiesa", teatro di tante sfide calcistiche. A lato il presidente dell'Asd Sant'Angelo 1907 Rino Balzano

Insomma costi di gestione proibitivi - «50 mila euro all'anno senza alcun ritorno, per giocare a Sant'Angelo ogni 15 giorni, mentre per gli allenamenti spendiamo altri 15 mila euro annui per poter utilizzare la struttura più adeguata di Riozzo, con campo in erba sintetica e spogliatoi più confortevoli» - , per una struttura in gran parte chiusa al pubblico, perché non più in sicurezza, e con un campo di gioco inadeguato.

> «Facciamo tanti sforzi per passione, dunque ci aspettiamo un sostegno da parte del Comune

«È solo per passione che facciamo sforzi economici incredibili, ma ci aspettiamo un sostegno dal Comune e un impegno certo almeno per il rifacimento del manto erboso e dei servizi igienici entro l'inizio del prossimo campionato, insieme a un aiuto importante sulle utenze. Tutte priorità che abbiamo già ribadito all'amministrazione precedente, che poi è più la stessa di oggi. Abbiamo rette per lo sport dei giovanissimi bassissime, perché lo sport sia accessibile a tutti. Senza contare che se riuscissimo ad arrivare alla serie D, non potremmo comunque giocare qui, perché oltre al campo adeguato servirebbero anche il settore ospiti e i bagni nello stesso settore». Ecco il motivo della presa di posizione, «anche impopolare nella tifoseria santangiolina, ma non abbiamo molte altre scelte». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA Domenica di eventi

La Memoria non muore mai

Il sipario si è chiuso con le emozioni. Con l'omaggio floreale alla pietra di inciampo dedicata al tipografo Umberto Biancardi, sostenitore della Resistenza, alla presenza delle figlie, in un momento di raccoglimento reso ancora più suggestivo dal suono del Silenzio. Doppio appuntamento domenica per la Giornata della Memoria, grazie alla regia di Anpi, con il supporto del circolo Pd e della civica Voltiamo Pagina. Aperta per tutto il giorno la mostra fotografica "Sterminio in Europa. Perché ricordare?" allestita da Aned nella sala Girona di viale Partigiani, dove resterà fino a venerdì, per gruppi e scolaresche, su prenotazione. Presente nel pomeriggio Ivano Mariconti, figlio del deportato Gianfranco, con spiegazioni e riflessioni sul valore della testimonianza. La riflessione si è poi spostata in via Umberto I, alla pietra d'inciampo dedicata a Biancardi, alla presenza di numerosi ospiti accanto ai vertici Anpi - Lindoro Toscani per Sant'Angelo e Gennaro Carbone per Anpi provinciale - e al presidente del consiglio Rosita Sali. Presente anche Vinicio Peluffo, segretario regionale del Pd. «Dalla storia dobbiamo ripartire per comprendere che siamo arrivati alla nostra Costituzione con uno spirito antifascista, resistendo a regimi orrendi e totalitari - ha detto Peluffo - : il Presidente della Repubblica è il massimo garante della nostra Costituzione e anche in questo è il valore della nostra testimonianza». ■

LE STRATEGIE Professionisti negli istituti a disposizione di alunni, famiglie e docenti: «Lo sportello è molto utile in questo periodo storico»

Fronte comune contro il disagio giovanile: un patto tra psicologi, associazioni e scuole

Da un lato gli psicologi a scuola, a disposizione di alunni, famiglie, docenti. Dall'altro le iniziative di sensibilizzazione e formazione, come quella in agenda giovedì online - come collaborazione tra Ic Morzenti, Associazioni genitori dell'istituto e progetto ImPatto Digitale di Fondazione Comunitaria - e il lavoro del Comune, che ha anche istituito il Centro territoriale educativo, coordinato da Cristian Federico Bonatti, che impegna tre psicologi, tre legali e alcuni educatori. Perché «da soli non si va da nessuna parte» è l'espressione che usa Annalisa Fattori, dirigente del Comprensivo Morzenti. Fronte comune contro il disagio tra scuole della città e amministrazione comunale. «Da quando sono assessore ho sempre ritenuto importante la collaborazione con le scuole e come amministrazione abbiamo sempre manifestato questa vicinanza anche portando avanti progetti specifici di prevenzione su tutte le tematiche del disagio giovanile - specifica Luisella Pellegrini - : c'è un unico filone che mira alla prevenzione e unisce gli istituti e l'amministrazione, perché con modi e tempi diversi ci stiamo muovendo tutti nella stessa direzione». Quando si tratta di disagio e di giovanissimi, «c'è bisogno di una comunità educante ampia e interventi su più fronti - aggiunge Fattori -. Occorre quindi per mettere in atto azioni che siano una risposta a situazioni di disagio che si sono acuite in questo periodo storico. Con i fondi messi a disposizione dal ministero abbiamo attivato lo sportello psicologico con due professionisti a disposizione di alunni e docenti perché il momento è complesso per tutti». Stessa misura adottata anche dall'Istituto comprensivo Collodi. «Una misura che abbiamo intenzione di prorogare - spiega la dirigente Pina Pedone - : il connubio con il Comune, e questa attenzione dall'amministrazione sul tema del disagio, sono segnali incoraggianti per noi dirigenti». Intanto il Centro educativo territoriale ha già raccolto le richieste di aiuto di 33 ragazzi. «Questo filone del Centro educativo si interseca alle iniziative delle scuole e per questo diffonderemo tra i ragazzi il numero dedicato (*351 5473247*, ndr) a cui possono rivolgersi per avere una risposta immediata» chiude l'assessore. ■

Ro. Mu.

Da sinistra l'assessore Pellegrini, la preside del Morzenti Fattori e quella del Collodi Pedone